

COPPA DAVIS. Miracolo di Nargiso-Gaudenzi: sotto di 2 set vincono al 5°. Oggi i singolari decisivi

SPOGLIATOI

«Vinciamo perché siamo amici...»

IL COMMENTO

Una vittoria che fa rinascere questo sport

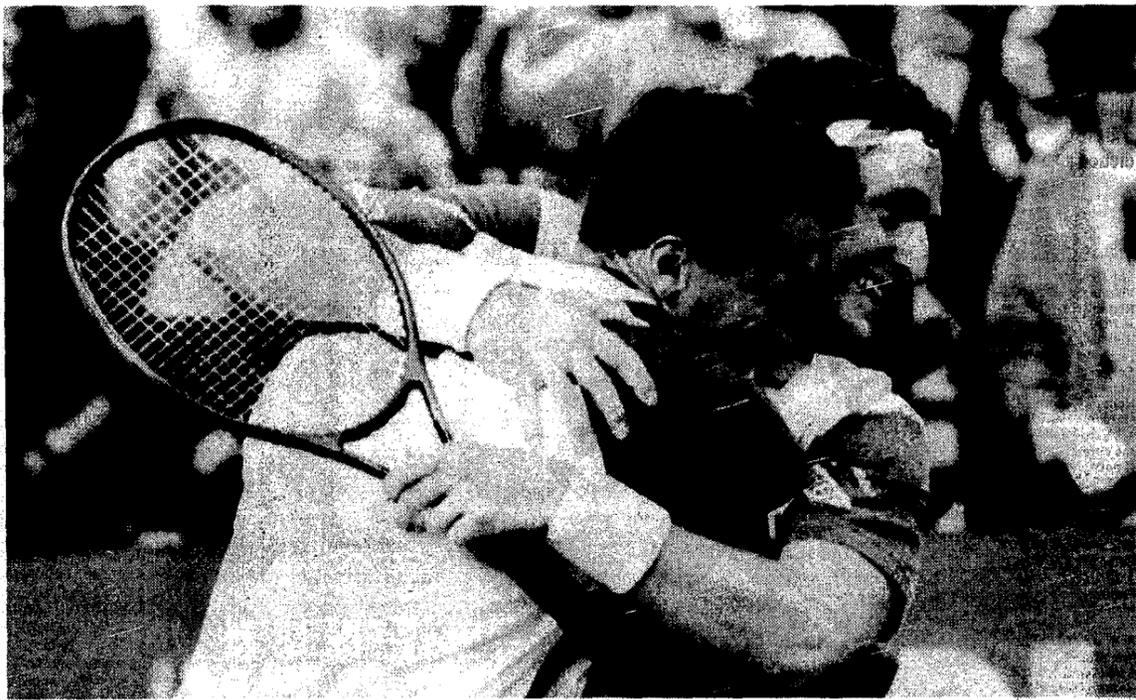
CLAUDIO PISTOLESI

È UN GIORNO di festa per il nostro sport. Un grazie a Gaudenzi, per il secondo giorno consecutivo, e un grazie a Diego Nargiso, che ha annullato la palla del match dei sudafricani. È presto per cantar vittoria, ma in questi giorni la vittoria non significa solo battere il Sudafrica, significa far rinascere uno sport. È molto difficile non cadere nella retorica nel raccontare questi altri cinque set di passione al Foro Italico. Già, questo stadio, questo Centrale sembra voler danzare il suo canto del cigno alla vista del nuovo campo che, con le minacciose gru bene in vista, gli toglierà lo status di campo più importante d'Italia. Non voglio nulla togliere alle altre bellissime città che negli anni passati hanno ospitato gli incontri di Davis, ma Roma è veramente magica. Nel quarto set Diego Nargiso non ha solamente salvato un match point ma ha vinto in un colpo solo, oltre al preziosissimo punto, le sue titubanze che finora lo hanno sempre fermato nei grandi tornei e i complessi dei giocatori italiani che mai nel dopopanatta erano stati capaci di infiammare il Centrale del Foro in questo modo.

Non abbiamo il diritto, purtroppo, di gioire troppo. Furlan domani ha un compito difficilissimo: lasciare alle spalle la brutta giornata di venerdì e cercare subito il terzo punto, per evitare ad Andrea Gaudenzi, vero trascinatore di tutti, la responsabilità del match decisivo. Tranquillo: Renzo, sei troppo in gamba per non sapere che si può accettare una partita sbagliata da te, per non capire che non serve sperare nella stanchezza di Ferreira ma solo credere nel tuo gioco, nella tua sapienza tattica. Tu saprai sicuramente studiare una tattica meglio di me. Ricordati solo che Ferreira è uno che si spazientisce facilmente quando la tensione è molto alta.

Credo sia giusto dare una parte del merito della vittoria di questo doppio a Diego Panatta. Il suo ruolo è inventato dal nulla reintegrando Diego Nargiso che in passato, onestamente, non aveva trattato proprio tanto bene.

Cerchiamo ora di fare il punto della situazione in questi giorni meravigliosi per il nostro tennis. Abbiamo una squadra competitiva capace di riportare la popolarità del tennis a livelli calcistici. Non abbiamo battuto il Sudafrica ma questa atmosfera ha un sapore di svolta. Il merito più grande è di Andrea Gaudenzi, Renzo Furlan, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido. Un altolà a chiunque della federazione cerchi di appropriarsi di meriti non suoi, a partire da Galgani. Se il settore tecnico ha aiutato i ragazzi da juniores ha fatto solo il suo dovere, previsto dallo statuto. Gaudenzi senza Leliget, come lui stesso dice, non sarebbe qui oggi. E lo stesso vale per Furlan, eroe del match contro la Russia, senza Piatti e Le Pieladi, e Diego Nargiso senza la sua famiglia. Per oggi sogno una giornata da finale mundial, comunque grazie ragazzi.



L'abbraccio tra Andrea Gaudenzi e Diego Nargiso dopo la vittoria

Sambucetti/Ap

Al Foro azzurro shocking

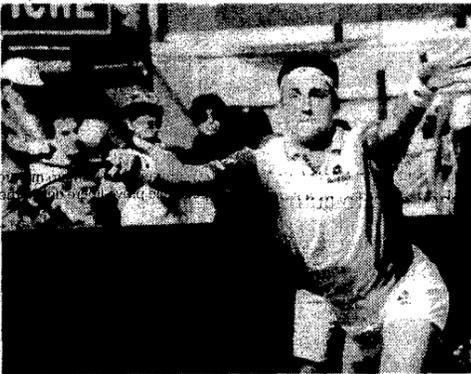
Questa sfida di Davis tra Italia e Sudafrica è come un thriller, con finale a sorpresa, con la trama stravolta da un colpo di genio dell'autore. Ieri erano due, Nargiso e Gaudenzi, che hanno vinto il doppio, quando era praticamente perso.

DANIELE AZZOLINI

ROMA. È probabile che le difficoltà temperino la coppia. Anche nel tennis, vogliamo dire. Esattamente come accade in famiglia. È probabile che la uniscano, ne cementino gli affetti e il bisogno di reciproco soccorso, che la rendano più salda nel procedere con unità di intenti. Due set indietro, un match point contro, un numero dieci del consesso tennistico di fronte... che importa? È una bella storia, quella della coppia azzurra, di Diego e Andrea che vincono e ci fanno sospirare. E non solo perché da loro arrivano punti che avvicinano al traguardo. È una bella storia, perché racconta di un'amicizia nata esattamente come sono le loro partite, prima sofferta, poi trattenuta, infine addirittura esplosiva. È un'amicizia in crescendo. Hanno il gusto forte di una voglia comune, di una cooperazione che esclude ogni equivoco ed ogni invidia. Ci si dà dentro insieme, e si soffre e si riparte, ma ancora insieme, mai l'uno senza l'altro e soprattutto, mai l'uno disinteressato alle sorti del

l'altro. E allora, che male c'è se i loro match seguono vie talvolta ai confini del probabile per centrare la vittoria? Diego e Andrea hanno vinto, hanno dato all'Italia un punto che oggi potrebbe trasformarsi in oro colato, hanno recuperato un match che sembrava perso e che lo sarebbe stato per la gran parte delle coppie che si fossero trovate a giocare in quelle condizioni di svantaggio. Non è questo il lato davvero importante? Al quinto set è più bello, potrebbe essere il loro slogan. Dite che è assurdo? Bè, certo, nel tennis una regola del genere non esiste. Ma che importa? Hanno ragione i due ragazzi: con loro in campo, al quinto set è davvero tutto più bello.

«Matto». Panatta è saltato addirittura sulla sediola, su quel set point del quarto set che segnava l'avevuto riaggancio. Ha scosso la testa, ha sorriso. «Matto», ha ripetuto all'indirizzo di Nargiso, che con due servizi e due volte aveva annullato il match point avversario e lanciato la coppia italiana verso il quinto set. Era un po' che stentava sulla risposta al servizio, il nostro Diego, e



Gaudenzi durante il match con il sudafricano Ferreira

Broggio/Ap

si vedeva che gli giravano da morire le scatole per quelle occasioni perse. Addirittura sette di seguito, sul 4 pari. Palline che partivano senza controllo sull'incedere del servizio dei due sudafricani. C'era di che sentirsi battuti. Ma è proprio lì, nel frangente più difficile, che è scattato il gioco di coppia. Da parte di Gaudenzi sono venute soltanto parole di sostegno, ma un gesto che significasse, nel confronto di Nargiso, impazienza e trepidazione. Ed è con quell'aiuto che il napoletano ne è uscito vivo, pronto a riproporre di lì a poco, sul terzo set point, è a far marciare Adriano di soddisfazione. «Matto come un cavallo». I sudafricani si sono dis-

avvenimenti. Eppure, in quei momenti, nessuno dei due azzurri ha dato l'impressione di abbassare la guardia. Ed è stata la loro comune voglia di resistere, ad aprire la breccia nell'animo dei due sudafricani, e a preparare la vittoria nel quinto set. L'avvio era stato italiano, e italiano anche il primo break, su Wayne Ferreira. Ma poi Gaudenzi aveva mollato il suo servizio, afflitto dalla stanchezza di due giorni di tennis e dai muscoli induriti. Capita. Da quel recupero, però, i sudafricani erano partiti di slancio, Ellis tranquillo e preciso, Wayne capace di momenti di altissimo tennis. Addio al primo e al secondo set. Sembra fatta. Ma la coppia azzurra continuava a darci dentro, non aveva smarnito né la voglia né l'aggressività. E lì si sono aperte le prime crepe nella corazza sudafricana. Ellis Ferreira ha cominciato ad essere meno puntuale nel servizio, Wayne non lo ha saputo aiutare.

È mancato ai sudafricani esattamente ciò che ha permesso agli azzurri di vincere. Non hanno saputo sorreggersi a vicenda. E quando è caduto uno, l'altro ha dapprima vacillato, poi, nel quinto, ha ceduto di schianto. Il doppio lancia l'Italia verso la semifinale (in terra di Francia, probabilmente a Tolosa). Ci proverà Furlan, oggi, a portare il punto decisivo, ancora contro Wayne Ferreira. Sennò toccherà a Gaudenzi, opposto a Ondruska. Risultati. Italia-Sudafrica 2-1: Gaudenzi Nargiso b. W. Ferreira E. Ferreira 5-7 3-6 6-3 7-6 6-2. Francia-Germania 3-0, qualificata Francia. Repubblica Ceca-Usa 2-1. In- dia-Svezia 0-3, qualificata Svezia.

NICOLA BARBATO

ROMA. «Siamo amici, per questo vinciamo». Gaudenzi e Nargiso spiegano così, con una battuta, il successo ottenuto sulla coppia sudafricana. «Siamo molto affiatati - aggiunge Gaudenzi - capita che nel rendimento di uno ci siano delle altalene, ma l'importante è starsi, sapere che il compagno è valido e dire la parola giusta al momento giusto».

I vostri avversari non avevano lo stesso affiatamento? Nonostante fossero superiori a noi di almeno un buon 10% loro erano molto più freddi e questo ci ha molto giovato.

È il pubblico, con quel tifo da corridoio, vi ha aiutato? Proprio perché partivamo svantaggiati abbiamo saputo sfruttare al massimo quel clima, il tifo è stato il nostro jolly. Questa vittoria la dobbiamo dividere con il pubblico romano.

Un match sofferto, con momenti difficili...

All'inizio ero duro come un pezzo di legno ho avuto bisogno di tempo per carburare, mi faceva male la schiena e la spalla e poi le quattro ore del match di ieri contro Ferreira si sono fatte sentire, Nargiso ha giocato bene all'inizio, ma abbiamo sempre lottato e non abbiamo mai mollato una palla.

Accanto a Gaudenzi, è incontenibile la gioia di Diego Nargiso: «Mi dava molto fastidio il servizio mancino di Ellis che ha giocato molto bene, forse meglio del compagno, anche se ha regalato troppo nel finale».

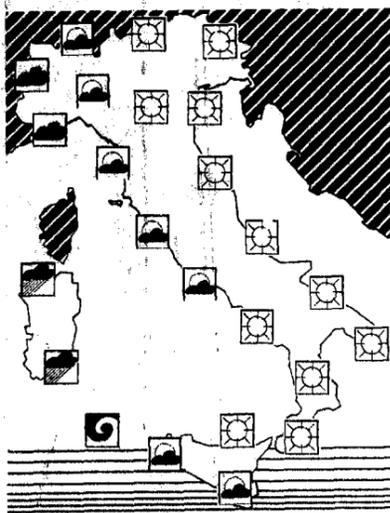
Prima con la Russia, poi con il Sudafrica avete vinto in doppio contro due coppie molto forti, in altri tornei non è sempre stato così. È la Coppa Davis che vi dà un'aria speciale? Indubbiamente è la Davis che ci dà maggiori stimoli.

Rispetto alla terza giornata contro la Russia, la situazione è la stessa o è cambiata?

(Risponde il capitano, Adriano Panatta): domani (oggi, ndr) sarà meno facile dell'altra volta. Furlan ha contro Wayne Ferreira un match difficilissimo e Gaudenzi ha sette ore di tennis intensissimo sulle spalle. Adesso siamo noi leggermente favoriti, ma andiamoci piano con gli entusiasmi.

Musi lunghi in casa sudafricana. Il capitano dei sudafricani Wiser se la prende col pubblico di Roma: «Mi sarei sentito in imbarazzo se, giocando in Sudafrica, il nostro pubblico si fosse comportato in questo modo. Certe grida fra primo e secondo servizio erano inammissibili». Sorpreso anche il debuttante Ellis Ferreira: «La Coppa Davis non ha nulla a che vedere con i tornei ATP. Direi che ha poco a che vedere anche con il tennis», dice sconsolato. E aggiunge: «Evidentemente, in Coppa Davis il pubblico può superare certi limiti impensabili nei tornei ATP».

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons and their corresponding labels: SERENO (sun), VARIABILE (sun and cloud), COPERTO (cloud), PIOGGIA (rain), TEMPORALE (thunderstorm), NEBBIA (fog), NEVE (snow), MAREMOSSO (swirl).

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. TEMPO PREVISTO: su Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con possibili locali deboli piogge, più probabili sulle isole maggiori. Sulle altre regioni variabilità con alternanza di schiarite e annuvolamenti. Le prime risulteranno più ampie e frequenti lungo la fascia costiera, mentre gli addensamenti interesseranno soprattutto le zone montuose e interne dove, durante le ore pomeridiane, non si escludono isolati e brevi piogge. Foschie anche dense e occasionali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure settentrionali e nelle valli minori del centro, diradandosi nel corso della mattinata. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo, in lieve aumento nelle zone più soleggiate. VENTI: deboli: dai quadranti orientali al sud, con iniziali rinforzi da sud-est sulla Sicilia, di direzione variabile sulle altre zone, a prevalente regime di brezza sottocosta. MARI: mossi i canali di Sardegna e Sicilia e lo Jonio meridionale; poco mossi i restanti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, City, Temperature. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Ciamp., Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, City, Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità

Table with 3 columns: Tariffe di abbonamento, Annuale, Semestrale. Rows include Italia (7 numeri + iniz. edit., 6 numeri + iniz. edit.), Estero (7 numeri, 6 numeri).

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Stampa in fac. 4/mille. Teletampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marcarzelli, 58/B. S.A.B.O. Bologna - Via del Tappazzerio, 1. PPM Industria Poligrafica, Padoerno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137. 375 S.p.A. 35030 Catania - Strada 54 N.35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Setola, 18.

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Antonio Zollo. Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.